

Mobilità scuola 2017/2018: intesa raggiunta. Soddisfazione dei sindacati

Sciolti i nodi che impedivano l'avvio della trattativa. Tutti i docenti potranno scegliere nuovamente la scuola. Il collegio individuerà in coerenza con il PTOF di scuola i requisiti per la mobilità dei docenti da ambito a scuola. Adesso il Contratto.

Dopo un lungo tavolo di confronto, iniziato al Ministero nel pomeriggio del 28 dicembre, FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confasal hanno **siglato**, nella mattinata del 29 dicembre 2016, **l'intesa sulla mobilità del personale scolastico per l'anno 2017/2018**, che scioglie concretamente i nodi politici che hanno condizionato finora l'avvio di una vera trattativa.

I risultati significativi, per i quali i sindacati esprimono unitariamente piena soddisfazione, sono frutto di un meticoloso lavoro di mediazione favorito anche dall'atteggiamento di attenzione e apertura al dialogo assunto dalla Ministra Fedeli a partire dall'incontro del 22 dicembre.

Questi i punti principali:

1. Tutti potranno presentare liberamente domanda di mobilità scegliendo tra scuola (max 5 preferenze), ambito o provincia con il conseguente superamento del vincolo triennale.
2. Saranno revisionate le tabelle dei punteggi equiparando al servizio di ruolo l'esperienza e il servizio pre ruolo e in altro ruolo prestato nella scuola statale.
3. Il passaggio alla titolarità di scuola, fondato su principi di imparzialità e trasparenza e su di una tabella nazionale ben definita di requisiti, sarà regolamentato in un parallelo specifico percorso di contrattazione.
4. Il 60% dei posti disponibili sarà assegnato alle nuove assunzioni, il 30% alla mobilità, il 10% alla mobilità professionale (da riequilibrare nei successivi contratti).

Questi risultati, coerenti con [l'Intesa firmata lo scorso 30 novembre](#) a Palazzo Vidoni dal Governo e da CGIL CISL UIL, evidenziano l'obiettivo comune di entrambe le parti: rimettere finalmente al centro il vero soggetto, tutto il personale che orbita dentro e intorno al mondo della scuola, nel rispetto della diversità e funzionalità dei soggetti.

Grazie ai contenuti di questa intesa, che dà una prima risposta concreta all'esigenza di correggere l'impatto negativo di alcuni degli aspetti della legge 107/15 che hanno creato più disagio tra il personale della scuola, sarà possibile riprendere a stretto giro la trattativa che definirà in modo articolato il nuovo Contratto Collettivo Nazionale Integrativo.

Finalmente **va in porto una battaglia storica della FLC CGIL** che da tempo si batte per affermare la pari dignità del lavoro svolto con contratto a tempo determinato con quello a tempo indeterminato e per l'equiparazione del servizio prestato nei diversi ordini di scuola.

La mobilità dei docenti da ambito a scuola, come definita dalla stessa intesa politica, non sarà frutto di iniziative individuali della dirigenza ma avverrà sulla base di una delibera del Collegio docenti. Esso avrà come riferimento il PTOF di istituto e una tabella di requisiti nazionali da stabilire contrattualmente. Agiremo tutti gli spazi della contrattazione per valorizzare le esperienze professionali specifiche, consolidate e certificabili. Tutto ciò in coerenza con la stessa intesa che richiama principi di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa.

Una vera e propria battuta di arresto per la legge 107/15 a favore dello strumento contrattuale.

“La firma dell’intesa, in una nuova logica di rapporti sindacali - lo ha sottolineato la stessa Ministra ringraziando le organizzazioni sindacali presenti al tavolo - vuole e deve rappresentare una piena assunzione di responsabilità per tutti, per il bene comune della scuola, una responsabilità che dovrà trovare attuazione con la firma dei contratti e del testo unico”.

“Una responsabilità che ci fa chiudere l’anno in positivo, con una volontà bilaterale di continuare il percorso con la scelta di metodo adottata in questo tavolo di trattativa, un metodo che ci vede convergere, con un serio confronto, per il bene pubblico della scuola”, dichiara Francesco Sinopoli, Segretario generale FLC CGIL, in conclusione d’incontro, che non dimentica di citare anche le altre emergenze, che riguardano i precari, gli Ata della scuola, Università, Ricerca ed enti dell’AFAM, sulle quali non si dovrà tardare ad agire, ottenendo l’impegno della Ministra a programmare quanto prima un calendario di incontri sui temi specifici.

Contenuti Correlati

- [Mobilità scuola 2017/2018 personale docente, educativo e ATA](#)
- [Mobilità scuola 2017/2018: raggiunta l'intesa politica](#)

Mobilità scuola 2017/2018: la forza del contratto riesce ad affermare i principi di equità, inclusività, trasparenza e collegialità

Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

L’[intesa sulla mobilità del personale scolastico](#) siglata il 29 dicembre 2016 al Ministero dell’Istruzione rappresenta il **primo banco di prova** – [che riteniamo superata positivamente](#) – di una traduzione pratica dell’[Intesa del 30 novembre sul rinnovo dei contratti pubblici](#). È per noi **un passo che va nella giusta direzione** per superare gli aspetti peggiori della legge 107/15.

Questa **trattativa** anche per il metodo con cui è stata condotta, **fa ben sperare** nel ripristino di quegli spazi negoziali che nel recente passato erano stati negati e che sono fondamentali per il bene della scuola e dei lavoratori.

Adesso è **prioritario sottoscrivere un buon contratto sulla mobilità** dimostrando il fallimento oggettivo della cosiddetta “chiamata diretta”, da sostituire con regole condivise.

L’intesa politica, innanzitutto, apre la strada ad un contratto che consente la **mobilità a tutti i docenti**, nella fase provinciale e in quella interprovinciale, sia su scuola che sulle altre preferenze sintetiche, ambiti territoriali compresi, su libera scelta degli interessati. Vengono **ridotte e semplificate le fasi** rispetto allo scorso anno al fine di **ottimizzare le disponibilità dei posti**.

È **cancellato il “doppio binario”** che differenziava i docenti in base all’anno e alle modalità di assunzione.

Grande attenzione viene dedicata ai precari riservando **alle assunzioni il 60% dei posti liberi**.

Passa un principio storico: l’**equiparazione del servizio tra tempo determinato e tempo indeterminato**.

Per quanto riguarda, infine, la **mobilità dei docenti da ambito a scuola**, essa avverrà **sulla base di requisiti** da scegliere da parte delle scuole da una tabella nazionalmente definita e individuati contestualmente all'approvazione "del" e in coerenza "con" il PTOF, tramite delibera dei collegi docenti.

L'intesa di oggi, soprattutto alla luce dei risultati raggiunti, può segnare l'**avvio di un percorso**, da noi sempre auspicato, basato sul confronto con le rappresentanze sociali, come fondamentale strumento di condivisione e partecipazione finalizzato contestualmente e alla tutela del personale e all'interesse generale dell'intero mondo scolastico.

Contenuti Correlati

- [Mobilità scuola 2017/2018: intesa raggiunta. Soddisfazione dei sindacati](#)
- [Mobilità scuola 2017/2018: raggiunta l'intesa politica](#)
- [Contratti pubblici: i sindacati strappano un'intesa per aprire le trattative all'ARAN](#)

ALTRE NOTIZIE DAL SITO FLC NAZIONALE

Il Consiglio di Stato esprime i pareri sulle integrazioni ai regolamenti degli istituti tecnici e professionali

Si va verso la conferma dei tagli imposti dal riordino Gelmini-Tremonti.

Prosegue l'iter di approvazione delle **integrazioni ai regolamenti di riordino** degli istituti tecnici ([DPR 88/10](#)) e degli istituti professionali ([DPR 87/10](#)). Lo scorso 15 dicembre il **Consiglio di Stato** ha espresso il proprio parere sia sullo schema relativo agli istituti tecnici ([parere 2627/16](#)) che su quello relativo agli istituti professionali ([parere 2629/16](#)).

Ricordiamo che in precedenza gli schemi erano stati **approvati** in prima lettura nel **Consiglio dei Ministri del 10 agosto 2016**, avevano ottenuto il **parere favorevole della Conferenza Unificata** ([Atto 112/CU del 29 settembre 2016](#) per gli istituti tecnici e [Atto 111/CU del 29 settembre 2016](#) per gli istituti professionali) e un unico **parere fortemente critico** da parte del **Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione** reso nella seduta del 4 ottobre 2016.

Il quadro normativo

Il regolamento di riordino degli istituti tecnici e degli istituti professionali, oltre a **definire i quadri orari dei nuovi percorsi di studio** (1056 ore annue per ciascuna classe del quinquennio), prevedevano una **riduzione dei piani orari delle classi consequenziali** di vecchio ordinamento funzionanti fino al loro naturale esaurimento. In particolare:

- l'art. 1 comma 4 del DPR 88/10 (Regolamento di riordino degli **istituti tecnici**), stabiliva che "A partire dall'anno scolastico 2010/2011 le classi seconde, terze e quarte proseguono secondo i piani di studio previgenti sino alla conclusione del quinquennio con un orario complessivo annuale delle lezioni di 1056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali"
- l'art. 1 comma 3 del DPR 87/10 (Regolamento di riordino degli **istituti professionali**) stabiliva che "Le classi seconde e terze degli istituti professionali continuano a funzionare, per l'anno scolastico 2010/2011, sulla base dei piani di studio previgenti con l'orario complessivo annuale delle lezioni di 1122 ore, corrispondente a 34 ore settimanali; per le classi terze funzionanti nell'anno scolastico 2011/2012 l'orario complessivo annuale delle lezioni è determinato in 1056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali."

Occorre ricordare che né l'**art. 64** della [Legge 133/08](#), né il relativo **Piano programmatico** presentato al parlamento (Atto 36/2008) prevedevano **riduzioni** dei quadri orari delle classi successive alla prima. Anzi proprio il Piano programmatico stabiliva chiaramente che i nuovi ordinamenti sarebbero stati avviati progressivamente.

In applicazione dei Regolamenti di riordino sono stati emanati tra il 2010 e il 2013 i **decreti interministeriali** di riduzione dei quadri orari.

Il contenzioso

Fin da subito contro i regolamenti di riordino e i decreti interministeriali di riduzione fu attivato un **ampio contenzioso**. In particolare nel 2013 il **TAR Lazio annullò**:

- il regolamento sugli **istituti professionali** (DPR 87/10) nella parte in cui all'**art. 5, comma 1, lett. b)** determina **senza indicazione dei criteri** l'orario complessivo per gli istituti professionali,
- il regolamento sugli **istituti tecnici** (DPR 88/10) nella parte in cui all'**art. 5, comma 1 lett. b)** determina **senza indicazione dei criteri** l'orario complessivo per gli istituti tecnici,
- il [decreto interministeriale 61 del 26 luglio 2010](#) nelle parti in cui nelle premesse, all'art. 1 ed alle Tabelle allegate ha individuato le classi di concorso destinatarie per l'anno scolastico 2010/2011, della **riduzione dell'orario settimanale dei percorsi del previgente ordinamento degli istituti tecnici** con riferimento alle classi seconde, terze e quarte,
- il [decreto interministeriale 62 del 26 luglio 2010](#) nelle parti in cui nelle premesse, all'art. 1 ed alle Tabelle allegate ha individuato le classi di concorso destinatarie per l'anno scolastico 2010/2011, della **riduzione dell'orario settimanale dei percorsi del previgente ordinamento degli istituti professionali** con riferimento alle classi seconde e terze,
- i decreti interministeriali [95](#) e [96](#) del 25 novembre 2010 nelle parti in cui hanno **confermato le riduzioni di orario** dei due decreti interministeriali sopra citati.

Il MIUR con la nota 891 del 28 marzo 2014 affermava quanto segue: *"...Si rappresenta che la sentenza è intervenuta all'approssimarsi dell'anno scolastico 2013/2014 nel quale trova conclusione il sistema ordinamentale previgente e la connessa riduzione dei quadri orari, con conseguente difficoltà al ripristino delle ore ridotte per effetto di quanto disposto dai Regolamenti adottati con d.P.R. n. 87/2010 ed 88/2010 ed essendo oramai entrato a regime il riordino del secondo ciclo previsto dall'art. 64 del d.l. n. 112/2008"*.

Con successiva sentenza il **TAR annullava la nota 891/14** e assegnava al MIUR il termine di trenta giorni per provvedere alla completa esecuzione della sentenza del 2013.

Alla luce di tali fatti il MIUR ha deciso di procedere ad una integrazione dei regolamenti 87/10 e 88/10 attraverso due schemi di regolamento.

I contenuti degli schemi di regolamento

I due schemi di regolamento, di contenuto sostanzialmente identico, **esplicitano i criteri con cui si è provveduto alla costruzione dei nuovi quadri orari** degli istituti tecnici e professionali:

1. **razionalizzazione delle sperimentazioni** didattiche già adottate in assenza di un quadro di riferimento comune
2. **ripartizione delle ore di laboratorio** in maniera da assicurarne una prevalenza nel secondo biennio e nell'ultimo anno
3. **ore di 60 minuti non comprimibili**
4. **sostenibilità dell'impegno orario richiesto agli studenti** e introduzione di metodologie didattiche innovative
5. **complementarità tra le diverse discipline** e valorizzazione del legame tra cultura scientifico-tecnologica e cultura umanistica
6. **individuazione di un numero di discipline e di ore** complessive adeguate al conseguimento dei risultati di apprendimento attesi in esito ai corrispondenti percorsi quinquennali, tenendo conto, laddove possibile, della struttura oraria del previgente ordinamento e dei contenuti innovativi del percorso
7. **ripartizione tra le discipline dell'area di istruzione generale e dell'area di indirizzo**, diversificata in relazione al primo biennio e quinto anno. In particolare il rapporto tra ore/discipline da destinare all'area di istruzione generale e all'area di indirizzo è modulato, di conseguenza, secondo una proporzione superiore nel primo biennio a favore dell'area di istruzione generale e, nel secondo biennio e quinto anno, a favore dell'area di indirizzo
8. **equilibrato assortimento delle discipline di studio** al fine di

- assicurare l'ottimale determinazione delle cattedre
- salvaguardare la stabilità dei docenti presenti nell'istituzione scolastica e la loro titolarità in organico
- tutelare la continuità didattica nell'ambito dell'intero ciclo di studi ovvero, distintamente, nell'ambito del primo biennio e degli ultimi tre anni.

Il parere del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato, nell'esprimere il proprio **parere favorevole sui criteri per la definizione dei nuovi piani orari**, invita il MIUR a **valutare le osservazioni formulate dal CSPI** ed in particolare quelle volte a esplicitare con maggior precisione i criteri di cui alle lettere a), e) ed f). Ricordiamo, tal proposito, che **il CSPI aveva:**

- **criticato** l'utilizzo del termine "razionalizzazione" in luogo di "riduzione"
- **contestato** la "complementarietà" tra area comune e area di indirizzo quale criterio per giustificare le riduzioni dei piani orari
- **rilevato** la contraddizione tra il criterio della riduzione del numero di discipline con quello effettivamente previsto dai piani di studio.

Commento

Per la FLC CGIL i provvedimenti proposti forniscono una risposta parziale alle sentenze del TAR Lazio. Essi rispondono esclusivamente alla parte che imponeva al MIUR l'esplicitazione dei criteri con cui sono stati elaborati i piani di studio degli istituti tecnici e professionali a seguito del riordino previsto dall'art. 64 della legge 133/08 e dal relativo piano programmatico. **Appare peraltro assai opinabile che i criteri adottati ex post, siano stati concretamente applicati a partire dall'a.s. 2010/11:**

- la **pesantissima riduzione delle materie di indirizzo e delle ore di laboratorio** sono palesemente in contraddizione con il "conseguimento dei risultati di apprendimento attesi in esito ai corrispondenti percorsi quinquennali"
- **l'assortimento delle discipline** non ha affatto salvaguardato la stabilità dei docenti e la continuità didattica
- **l'incomprimibilità dell'ora di lezione a 60 minuti**, che comporta l'annullamento di norme amministrative e contrattuali, non appare affatto in grado di compensare la riduzione del numero di ore di lezione del vecchio ordinamento, nel quale era consuetudine adottare moduli orari di 50 o 55 minuti. Inoltre tale disposizione appare foriera di contenzioso perché adottata per gli istituti e tecnici e professionali ma non per i licei.

Invece i provvedimenti esaminati dal Consiglio di Stato, nulla dicono rispetto ai decreti interministeriali 61, 62, 95, e 96 del 2010, annullati dal TAR Lazio, che, in applicazione dell'art. 1 comma 4 del DPR 88/10 e dell'art. 1 comma 3 del DPR 87/10, hanno previsto una riduzione dell'orario settimanale dei percorsi del previgente ordinamento a parità di ordinamento, utilizzando, come unico criterio, quello definito dall'art. 8 comma 2 lettera a) dei citati regolamenti:

- istituti tecnici: *ridefinizione dell'orario complessivo annuale delle lezioni di cui all'articolo 1, comma 4, a partire dalle classi seconde, terze e quarte degli istituti tecnici funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011. La ridefinizione, da realizzare in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente, è effettuata in modo da ridurre del 20% l'orario previsto dall'ordinamento previgente con riferimento alle classi di concorso le cui discipline hanno complessivamente un orario annuale pari o superiore a 99 ore, comprese le ore di presenza degli insegnanti tecnico-pratici;*
- istituti professionali: *ridefinizione dell'orario complessivo annuale delle lezioni di cui all'articolo 1, comma 3. La ridefinizione è effettuata in modo da ridurre del 20% l'orario previsto dall'ordinamento previgente con riferimento alle classi di concorso le cui discipline hanno complessivamente un orario annuale pari o superiore a 99 ore, comprese le ore di presenza degli insegnanti tecnico-pratici.*

Ricordiamo che su questi ultimi provvedimenti **il CNPI nella seduta del 26 agosto 2010 aveva espresso un giudizio netto ed inequivocabile:** essi sono illegittimi in quanto le riduzioni orarie delle classi seconde, terze e quarte dei tecnici e delle classi seconde e terze dei professionali, non

sono conciliabili con il patto formativo stipulato dagli studenti e dalle famiglie all'atto dell'iscrizione ai diversi corsi di studio.

A parere della FLC CGIL un'applicazione avvertita e consapevole delle sentenze del TAR Lazio, non basata su aspetti meramente formali, dovrebbe comportare il **ripristino delle ore illegittimamente tagliate** a seguito dei decreti di riduzione dei percorsi di vecchio ordinamento degli istituti tecnici e professionali e che riguardano, fundamentalmente, le discipline di indirizzo e relative compresenze.

- [parere consiglio di stato 2627 del 15 dicembre 2016 schema decreto integrativo regolamento istituti tecnici](#)
- [parere consiglio di stato 2629 del 15 dicembre 2016 schema decreto integrativo regolamento istituti professionali](#)

Classi di concorso: previste dal Miur alcune correzioni del regolamento

Accolte molte delle nostre osservazioni, ma restano diverse anomalie. Il 9 gennaio 2017 un nuovo incontro.

Dopo quasi un anno dalla pubblicazione del **regolamento delle nuove classi di concorso (DPR 19/16)**, il Miur, a seguito anche delle numerose sollecitazioni, ha intenzione di intervenire per **correggere le anomalie e i refusi** più volte segnalati.

Nel corso dell'incontro del 28 dicembre 2016 ci è stato illustrato il percorso del **provvedimento** e proposta una prima bozza di revisione. In sostanza si tratta della correzione di alcuni errori materiali (dizioni errate, titoli o insegnamenti mancanti, requisiti in contrasto con il pregresso ordinamento, ecc.).

L'Amministrazione ha dichiarato di aver preso in considerazione anche **molte delle nostre osservazioni**, ma da una prima analisi del testo proposto, **permangono ancora diverse anomalie e "dimenticanze"**.

Provvederemo a integrare e ribadire i **nostri rilievi** in occasione del prossimo incontro di approfondimento fissato per il 9 gennaio 2017.

In particolare è importante che sia chiarita, al fine di non escludere **docenti che insegnano da anni**, l'**interpretazione estensiva dell'art. 5** del regolamento. La deroga rispetto ai titoli del pregresso ordinamento, attualmente prevista solo per chi sta per acquisire tali titoli, deve essere valida anche per chi, alla data di entrata in vigore del regolamento, era già in possesso dei titoli richiesti. Se così non fosse si creerebbe una palese **disparità di trattamento**.

Restano anche aperte, in previsione dell'applicazione delle nuove classi di concorso per il 2017/2018, tutte le questioni relative alla **gestione degli organici** e delle **graduatorie** e alle tutele **di chi già lavora nella scuola** sia a tempo indeterminato che determinato.

- [osservazioni flc cgil su problemi ed errori regolamento classi di concorso](#)

Pagamento supplenti: il MIUR rettifica. L'emissione speciale avverrà il 18 gennaio. Un meccanismo che palesemente non funziona

30/12/2016 La specificazione viene da una nota della Direzione delle Risorse. Si tace sui motivi del ritardo. Certamente non è responsabilità delle scuole.

Sbagliato e inutile estendere anche ai dirigenti scolastici e ai docenti con incarichi organizzativi l'obbligo di pubblicare patrimonio e reddito

30/12/2016 Non vanno cercati nelle scuole i soggetti ad alto rischio corruttivo.

L'ANGOLO DEL SEGRETARIO

Piano di dimensionamento scolastico a.s.2017/2018

La **Giunta della Regione Lombardia** ha deliberato il 19 dicembre il Piano di Dimensionamento Scolastico per l'a.s. 2017/2018 (per Mantova bisogna vedere le pagine 131-139).

Rispetto all'anno in corso, risultano le seguenti novità:

- 1.- deroga all'**IC di Sabbioneta attualmente sottodimensionato** (597 alunni)
- 2.- approvazione del nuovo assetto dell'**IC di Borgo Virgilio** che assorbe l'IC di Bagnolo S. Vito.

In entrambi i casi la FLC CGIL di Mantova, al tavolo di dimensionamento provinciale, **aveva espresso parere contrario**, dal momento che

1.- l'immediata fusione dell'IC di Sabbioneta con l'IC di Bozzolo pareva una soluzione più ovvia per avviare la costruzione di un nuovo IC con Bozzolo, considerando anche la reggenza di quest'anno e l'assenza di un dirigente titolare da diversi anni. Per questi motivi era auspicabile un'operazione che desse all'IC (docenti, ATA e famiglie) una continuità didattica ed organizzativa. Ovviamente, al sindaco Aldo Vincenzi, alla dirigenza scolastica dell'IC di Sabbioneta, auguriamo di riuscire con le iscrizioni future a colmare il gap in maniera tale da superare la soglia dei 600 alunni. Tuttavia questa situazione al limite di continua emergenza sembra non essere di veloce soluzione;

2.- la creazione di **un'altra scuola sovradimensionata** come l'IC di Borgo Virgilio (che avrà 1856 alunni! ben oltre la soglia dei 1750 stabiliti dalla normativa), che si affianca alla situazione dell'**IC di Porto Mantovano** (1798 alunni!), ed a quella limite dell'**IS "Fermi" di Mantova** (1725 alunni) fa della nostra provincia una provincia "eccessivamente virtuosa". Negli ultimi anni siamo passati infatti da più di 60 autonomie scolastiche a **51 autonomie** per il prossimo anno scolastico (e meno male che è stato attivato il CPIA!). L'accorpamento, secondo norme numerico-quantitative e non qualitative, è sempre a discapito della qualità della vita scolastica.

Sono rimaste fuori dalla discussione le richieste di fusione delle scuole di Viadana (accorpamento fra IC Parazzi e IC Vanoni e fra IS "Sanfelice" e "San Giovanni Bosco"), già bocciate dal Consiglio Provinciale.

Restiamo in attesa dell'apertura di un tavolo di confronto provinciale sull'offerta formativa didattica.

- [Deleghe legge 107: il milleproroghe non le ha salvate](#)

31/12/2016 **Tuttoscuola**: La ministra Fedeli non ha voluto utilizzare il decreto legge 'milleproroghe', approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, per salvare le deleghe previste dalla legge 107/15. Il termine ultimo per il varo delle deleghe è il 15 gennaio 2017, e, dunque, non potrà essere quel decreto legge a prorogarlo. Tuttavia, poiché, come la stessa ministra ha dichiarato, la Fedeli è intenzionata a portare a termine compiutamente tutte le deleghe, a questo punto...

•

- [Sostegno ai disabili, rivolta dei docenti contro la riforma in arrivo](#)

31/12/2016 **Corriere della sera**: Dalle ore assegnate agli studenti alla figura dell'insegnante di sostegno, che diventerebbe un tutor, dal profilo di funzionamento alle procedure di mobilità: scoppia la protesta contro i punti chiave della legge delega sul sostegno

•

- [Scuola, il governo bocciato prova a ricucire lo strappo](#)

31/12/2016 **il manifesto**: Dal 2015, con lo sciopero generale, la reazione contro la riforma è stata possente. La ministra Fedeli spera ora di dare un inizio ordinato al prossimo anno scolastico. Intesa sulla mobilità sottoscritta con Flc-Cgil, Cisl, Uil scuola e Snals-Confsal

•

- [Università, iscritti in calo. Flc: si è persa la speranza](#)

30/12/2016 **Rassegna.it**: Gli immatricolati sono meno della metà dei neo-diplomati, spiega l'Istat. "Impoverimento delle famiglie, riduzione delle risorse per gli atenei del Sud, disimpegno nel diritto allo studio", queste le cause per il segretario generale Francesco Sinopoli

•

- [Scuola, marcia indietro Il prof può chiedere di tornare vicino a casa](#)

30/12/2016 **Corriere della sera**: L'intesa con i sindacati. La stima: effetti su 50 mila docenti

•

- [La buona scuola finisce in retromarcia](#)

30/12/2016 **Corriere della sera**: Il sindacato sventola un riequilibrio, ma l'importante è che non riporti alla melina di trattative asfissianti e a quella versione infetta della cogestione di cui già abbiamo fatto esperienza

•

- [Scuola: Flc, intesa su mobilità passo in giusta direzione](#)

30/12/2016 **Rassegna.it**: LO afferma in una nota Francesco Sinopoli, Segretario generale della Flc Cgil.

- [Docenti, sbloccati i vincoli per le domande di trasferimento](#)
 30/12/2016 **Corriere della sera**: Gli insegnanti potranno presentare domanda per cambiare scuola, ambito o provincia anche prima dei tre anni previsti. Uno dei cardini della Buona scuola va in soffitta
- [Università, Bankitalia: fuga di matricole dal Sud al Nord](#)
 30/12/2016 **Corriere della sera**: L'anno scorso quasi un quarto degli immatricolati residenti nel Mezzogiorno si è iscritto presso un ateneo del Centro Nord, contro il 18% del 2007. Quota che sale al 38% se si considerano le iscrizioni al primo anno della laurea specialistica
- [Mobilità 2017/2018: firmato l'accordo Miur-sindacati. Non c'è vincolo triennale](#)
 29/12/2016 **La Tecnica della Scuola**: E' terminato l'incontro fra ministro Fedeli e sindacati con la firma tanto attesa che fissa l'accordo sulla mobilità 2017/2018
- [Mobilità 2017/18: firmato accordo con i sindacati](#)
 29/12/2016 **Tuttoscuola**: I contenuti dell'Intesa consentono di riprendere a brevissima scadenza la trattativa per definire in modo articolato il nuovo CCNI sulla mobilità
- [De Filippo sottosegretario, conferme per Toccafondi e D'Onghia.](#)
 29/12/2016 **Tuttoscuola**: La Fedeli: domani li incontro
- [Finlandia, viaggio nella scuola della fiducia](#)
 28/12/2016 **Tuttoscuola**: di Marco Braghero
- ["100 e lode" al Sud, supercampioni al Nord: il paradosso delle eccellenze nella scuola](#)
 27/12/2016 **la Repubblica**: La forbice larghissima tra i risultati delle Maturità (con strascico di polemiche) e quelli delle competizioni nazionali e internazionali
- [Lauree professionalizzanti E' scontro tra Its e Università](#)
 27/12/2016 **Corriere della sera**: Polemica sull'ultimo provvedimento del ministro Giannini: la sperimentazione dei nuovi diplomi. Mele (Its): va ritirato. Manfredi: finalmente Università e imprese collaborano
- [Da legge 107 a inclusione, ecco le priorità del ministro per il nuovo anno](#)
 24/12/2016 **Tuttoscuola**: nell'Atto di indirizzo per l'anno 2017 pubblicato oggi sul sito del Miur



Come vedi, non mettiamo il punto interrogativo. Perché **siamo convinti che iscriversi sia la scelta giusta per chiunque abbia a cuore la democrazia e la dignità della persona.** Sì, della persona prima ancora che della lavoratrice o del lavoratore, della pensionata o del pensionato; perché la Cgil è un soggetto di rappresentanza generale, non solo del mondo del lavoro comunemente inteso. Dunque, anche di quanti il lavoro lo cercano o che hanno attività non tipicamente classificabili di dipendenza lavorativa.

La vera domanda a cui dare una risposta è: il mondo del lavoro, nel suo complesso, starebbe meglio o peggio senza il sindacato? Senza la Cgil?

Siamo consapevoli di quanto sia difficile, soprattutto per le nuove generazioni che non hanno esperienze lavorative o che operano in realtà in cui il sindacato, per varie ragioni, non è presente, addirittura conoscere le attività che esso svolge in favore delle tutele dei diritti delle persone.

Molti possono pensare che esso sia finanziato dalle istituzioni; che esiste perché è una specie di organizzazione 'parastatale'. Che nei suoi uffici operino dipendenti pagati dallo stato, visto che buona parte dei servizi forniti sono svolti in sostituzione o comunque ad integrazione di quelli pubblici.

Niente di tutto questo: **in realtà il sindacato sei tu. La Cgil sei tu.** Senza il tuo contributo non esisterebbe.

I contratti collettivi nazionali di lavoro, la contrattazione nel posto di lavoro e nel territorio, i servizi di tutela delle persone; la presenza nel territorio dove la Cgil è punto di riferimento, le tantissime iniziative nazionali e locali. Il protagonismo e la valorizzazione del mondo del lavoro e di chi il lavoro lo cerca, le mobilitazioni per un fisco più giusto e per leggi più avanzate in tema di mercato e rapporto di lavoro. Le lotte per una sanità diffusa e di qualità, per la legalità, per uno stato sociale finalizzato ad una sempre più forte coesione sociale.

Sono soltanto alcune delle cose che cerchiamo di fare nel miglior modo possibile.

Senza il tuo contributo, senza la tua iscrizione e di quanti hanno fatto e fanno questa scelta, senza la forza e la determinazione che ne derivano, tutta questa attività sarebbe impossibile. E questo avrebbe come conseguenza un risultato disastroso: ognuno sarebbe più solo, i diritti arretrerebbero fino ad essere ritenuti una concessione che si può negare in qualsiasi momento. La stessa legislazione sul lavoro deriva molto dalla forza che il sindacato può mettere in campo.

Una Cgil più forte e rappresentativa, rende più forte te.



Ufficio di Mantova

sede Provinciale - via A. Altobelli, 5 (tel. 0376/202202- fax. 0376/320453)

Orari e giorni di apertura:

Lunedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.30

Martedì dalle 8.30 alle 13.00

Mercoledì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.30

Giovedì dalle 9.00 alle 12.30

Venerdì dalle 8.30 alle 13.00

Sabato dalle 8.30 alle 12.00

Ufficio zona di Suzzara, via G. Bruno 12/C (tel. e fax 0376/531565)

Aperture:

Lunedì 15.00/18.30

Martedì 9.00/12.30 e 15.00/18.30

Giovedì 9.00/12.30

Sabato 9.00/12.00

Ufficio zona di Viadana, via Grossi 37(tel. 0375/782035-fax 0375/780807)

Aperture:

Lunedì 15.00/18.30

Mercoledì 9.00/12.30

Venerdì 9.00/12.30

Sabato 9.00/12.00

Ufficio zona di Ostiglia, via Cavour 7 (tel. e fax 0386/802054)

Aperture:

Martedì 9.00/12.30

Giovedì 9.00/12.30

Sabato 9.00/12.00

Ufficio zona di Castiglione delle Stiviere, via Desenzani, 19/B (tel. 0376/639971 e fax. 0376/671191)

Aperture:

Lunedì 9.00/12.30

Giovedì 14.30/18.00

Sabato 9.00/12.00

Ufficio zona di Asola, via Belfiore 61 (tel. e fax 0376/710406)

Aperture:

Lunedì 15.00/18.30

Martedì 9.00/12.30

Sabato 9.00/12.00

Tutti gli [orari delle altre sedi limitrofe divise per zone](#) si trovano sulla pagina del [sito INCA](#) della CGIL di Mantova

**CGIL MANTOVA UFFICIO STRANIERI**

Camera del lavoro di Mantova		
martedì	9.00 - 12.30	
mercoledì		14.30 -18.00
giovedì		14.30 -18.00
sabato	9.00 - 12.00	

Camera del lavoro di Viadana		
giovedì		15.00 -18.00

Camera del lavoro di Poggio Rusco		
lunedì		15.00 -18.00

Camera del lavoro di Ostiglia		
lunedì	9.00 -12.00	

Camera del lavoro di Suzzara		
lunedì (2° e 4° del mese)		15.00 -18.00
mercoledì		15.00 -18.00
sabato (1° e 3° del mese)	9.00 -12.00	

Camera del lavoro di Castiglione		
lunedì		14.30 -18.00
martedì		14.30 -18.00
venerdì	8.30 -12.30	

Camera del lavoro di Asola		
mercoledì		14.00 -18.00

Camera del lavoro di Castel Goffredo		
mercoledì	8.30 - 12.30	

Camera del lavoro di Sermide		
martedì		14.30 -17.30

Camera del lavoro di Quistello		
venerdì	9.00 -12.00	

Assistenza ai lavoratori immigrati su questioni attinenti il rilascio o il rinnovo dei permessi di soggiorno e delle carte di soggiorno. Assistenza per le pratiche di regolarizzazione e di ricongiungimento familiare con trasmissione delle pratiche stesse. Assistenza per le pratiche di richiesta di cittadinanza italiana.

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova
Tel. 0376/202218 /202224 / 202225
Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>
Email: mantova@flcgil.it
Segretario generale provinciale: Massimiliano De Conca

Dove e quando ci trovi

<p>Mantova, via Argentina Altobelli 5</p> <p style="text-align: center;">Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio</p> <p>Massimiliano 0376202218/ 3351387044 massimiliano.deconca@cgil.lombardia.it</p> <p>Fiorenza 0376 202225 / 3357126582 fiorenza.negri@cgil.lombardia.it</p> <p>Paolo 0376202225 / 3440416418 paolo.campione@cgil.lombardia.it</p> <p>Salvatore 0376202224 / 3357126567 salvatore.altabella@cgil.lombardia.it</p> <p style="text-align: center;">In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento</p>	<p>Asola, via Belfiore 61 Tel. 0376 202600 Consulenza il martedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Ostiglia, via C. Cavour 7 Tel. 0376 202550 Consulenza il venerdì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Suzzara, via G. Bruno 13 Tel. 0376 202400 Consulenza giovedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Viadana, via L. Grossi 37 Tel. 0376 202650 Consulenza giovedì pomeriggio (15-17.30)</p> <p>Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B Tel. 0376 202500 Consulenza mercoledì pomeriggio (15-17.30)</p>
--	--

Servizi per gli iscritti:

- consulenza personalizzata
- assistenza nella compilazione dei documenti e della modulistica di rito
- assicurazione UNIPOL per infortuni e per spese legali
- assistenza in occasione di contestazioni d'addebito e vertenze
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento in collaborazione con Proteo
- progetto previdenza (in collaborazione con INCA) – tutti i mercoledì nella sede di Mantova

Assistenza
previdenziale



Tel. 0376 202203 / 202210

Assistenza fiscale



Tel. 0376 202311

Federconsumatori



Tel. 0376 202220/202261

S. U. N. I. A.



Tel 0376 202242

Ufficio Migranti



Tel 0376 202271

I numeri di telefono sono relativi agli uffici di Mantova.
Contattare le singole Camere del Lavoro per avere informazioni sugli altri uffici territoriali.